

Rassegna del 15/03/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

15/03/20	Adige	36 Dottor Codarin centrale laureato	...	1
15/03/20	Adige	36 Itas, allenamenti a casa e tutorial	...	2
15/03/20	Resto del Carlino Modena	6 Lorenzetti, Soli, Tubertini allenatori lontano da casa	a.t.	3

LEGA VOLLEY

15/03/20	Corriere del Trentino	12 Intervista a Diego Mosna - «Nuova formula al campionato Puntiamo a finire la stagione»	Vigarani Marco	4
----------	------------------------------	--	----------------	----------

Dottor Codarin centrale laureato

TRENTO - In attesa di poter dire la sua nuovamente su un campo da pallavolo, **Lorenzo Codarin (nella foto)** ha raccolto un risultato personale di assoluto valore. Negli scorsi giorni il centrale friulano dell'Itas Trentino, cresciuto nel settore giovanile gialloblù, si è infatti laureato in Scienze Motorie all'Università Telematica San Raffaele di Roma. Al neodottore i complimenti della redazione sportiva de *l'Adige*.



VOLLEY A1

I giocatori alla prova della quarantena. Dopo gli esercizi, Giannelli gioca a carte, Vettori fa il dj, Lisinac guarda la tv

Itas, allenamenti a casa e tutorial

TRENTO - In attesa di poter riaprire la porta per uscire e tornare alla Blm Group Arena, i giocatori di Trentino Volley hanno già fatto loro in questi giorni la richiesta arrivata dalle principali cariche italiane: restare a casa.

Con gli allenamenti sospesi da un paio di giorni, tutti i giocatori stanno così necessariamente riscoprendo la possibilità di restare nelle proprie abitazioni, circostanza che durante la stagione, fra trasferte, partite e sessione di lavoro in palestra, capita solitamente molto poco.

Nel video realizzato l'altro giorno da Trentino Volley per sensibilizzare la campagna #ioRestoacasa, ogni gialloblù ha cercato di raccontare la propria nuova quotidianità. C'è chi si dedica a qualche serie tv o film, come Srecko Li-

sinac e Sosa Sierra, chi realizza dirette per la propria webradio (Luca Vettori per la sua popolarissima "Brodo di Becchi"), chi ne approfitta per studiare (Davide Candelaro e Nicola Daldello), chi invece preferisce leggere un buon libro (Carlo De Angelis e Lorenzo Codarin), giocare a carte (**Simone Giannelli, nella foto**) o dedicarsi al figlio (Klemen Cebulj). Ma c'è anche chi non riesce a smettere di allenarsi: Uros Kovacevic utilizza la porta di casa per fissare il suo elastico e continuare il lavoro di potenziamento della spalla sinistra, Jenia Grebennikov preferisce tenere i riflessi attivi testandoli con una miniball mentre Mitar Djuric unisce l'utile al dilettevole, facendo esercizi ed al tempo stesso divertendosi con la piccola Mia.

Fra tutti i giocatori della prima squadra, poi, c'è anche chi si deve svegliare presto per seguire le lezioni online del suo istituto scolastico: il baby Alessandro Michieletto, chiuso in casa col padre, il team manager Riccardo, che per una volta può controllare di persona se il figlio resta attento alle spiegazioni dei professori.

Tutti gli atleti, in ogni caso, hanno ricevuto in questi giorni un programma di lavoro specifico da effettuare anche a casa a corpo libero, redatto dal preparatore atletico Alessandro Guazzaloca. Per cercare di conservare, almeno in parte, la loro condizione fisica, il trainer modenese ha inviato loro anche un video tutorial, nella speranza di controllare presto dal vivo quanti compiti a casa siano effettivamente stati svolti.



Lorenzetti, Soli, Tubertini allenatori lontano da casa

Non possono vedere i famigliari, per ora, i coach di Cisterna, Monza e Trento. Guidetti rimane in Turchia dove il campionato va avanti

LEZIONI DI VOLLEY

Prosegue l'attività della Fipav di Modena: video di Zaytsev che insegna l'arte del palleggio

Con lo stop anche agli allenamenti più di un modenese del volley si trova in difficoltà: niente più lavoro, almeno per il momento e fino al 25 marzo, e famiglia lontana. Che fare? Il tecnico della Top Volley Cisterna Lorenzo **Tubertini** è bloccato nel Lazio e non vede la sua famiglia da quasi un mese, ovvero dal 22 febbraio quando era salito a Bologna per assistere alla Final Four di Coppa Italia. Non la vedrà almeno fino al 25 marzo, vista l'impossibilità di muoversi e dato anche che dopo alcuni casi di febbre (non associata a Coronavirus però) precauzionalmente è stato meglio per lui non allontanarsi da Latina. Idem per Fabio **Soli** che rimane a Monza: la Vero Volley tra l'al-

tro, a oggi, è l'unica squadra di **SuperLega** che sta continuando con gli allenamenti, interrotti venerdì ma che dovrebbero riprendere lunedì. Il palasport è di proprietà della società, non vi si allena nessun'altra squadra e viene disinfettato a ogni seduta. Restano a Trento anche Angelo **Lorenzetti** e Alessandro **Guazzaloca** che hanno famiglia e le figlie a Modena, ed è ovvio che in un momento come questo il primo pensiero vada a riabbracciare i propri cari. Giovanni **Guidetti** rimane in Turchia, dove nonostante le porte chiuse il campionato prosegue così come le coppe nazionali e una vita apparentemente normale, mentre Massimo **Barbolini**, a Novara, si continua ad allenare.

Intanto a Modena tutti fermi: si può fare solo allenamento fisico a casa, in attesa che la situazione possa sbloccarsi. Ivan Zaytsev ha mandato alla Fipav Modena il suo contributo per i Volley Home Game, i tutorial di allenamento da fare a casa.

a.t.



«Nuova formula al campionato Puntiamo a finire la stagione»

Il presidente Itas e della Lega di A, **Diego Mosna**: si può andare avanti fino a giugno

L'intervista

di **Marco Vigarani**

Presidente Mosna, come trascorre queste prime giornate a casa?

«Continuo a lavorare perché la tecnologia mi consente di restare collegato con tutti i miei collaboratori. Avrei potuto andare in ufficio, ma preferisco essere di esempio e stare a casa. Manca a tutti la quotidianità, il rapporto diretto con gli altri ma tutto sommato credo che non sia poi così difficile adattarsi a uno stile di vita che in questo momento può solo portarci benefici».

Il video realizzato dall'Itas dimostra che si può anche vivere questo momento come un'occasione.

«Ci sono attività che non facevamo più e altre a cui non prestavamo troppa attenzione. Adesso invece abbiamo il tempo per riscoprire momenti e valori quasi dimenticati. Io sono nonno ma penso anche ai padri e alle madri che possono trascorrere del tempo a casa e vivere una realtà diversa con i propri figli».

Come valuta le scelte fatte dalla pallavolo italiana in questo momento difficile?

«Abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione della vi-

cenda. Da subito ci siamo attivati sia per implementare igiene e pulizia sia per evitare assembramenti ma per tutti inizialmente è stato difficile comprendere la drammaticità di questa pandemia. Abbiamo scelto di sospendere prima il campionato poi gli allenamenti e adesso dobbiamo gestire il quotidiano ma anche quello che sarà il futuro».

A livello internazionale è andata in modo diverso: anche l'Itas ha vissuto ore di incertezza.

«In generale l'Italia si è mossa con tempestività. Noi eravamo pronti a giocare a porte chiuse, ad alternare uno spettatore ogni quattro sedute o qualsiasi altra modalità che garantisca la sicurezza. Ma quando l'avversario non si presenta c'è poco da fare. A livello politico l'Italia è stata messa all'angolo e indicata da tutti come unico Paese europeo colpito dal virus. Adesso è chiaro che non è così».

Possono esistere spiragli per salvare la stagione?

«I margini deriveranno da due fattori fondamentali: la durata della pandemia e le decisioni delle federazioni internazionali. La nostra speranza è quella di poter finire il campionato ma abbiamo bisogno di tempo anche perché non credo che sarà possibile ricominciare già ad inizio aprile. Penso che ci sia bisogno almeno di un mese in più rispetto alla data prevista quindi dovremmo poter arrivare fino ai primi di giu-

gno magari anche modificando la formula attuale del campionato».

C'è preoccupazione anche per gli aspetti economici?

«I temi economici legati allo sport temo che saranno spazzati via da quelli generali. Dobbiamo già confrontarci con confini chiusi verso l'Austria che causano enormi difficoltà nei trasporti delle merci. L'Europa in questo momento sembra non aiutarci. Sono preoccupatissimo».

Tra le note positive spicca l'iniziativa del suo capitano Giannelli.

«Sono davvero molto orgoglioso dell'idea di raccogliere fondi insieme a tanti altri colleghi. È un'iniziativa importante che denota grande spessore non soltanto come atleta ma soprattutto come uomo».

Come guardate al prossimo futuro per la squadra?

«Per adesso c'è la sospensione ma siamo rimasti tutti a Trento. Attendiamo gli eventi e siamo pronti ad inventarci tutto da zero. Restiamo in attesa del calo della diffusione del virus ma dopo dovremo riorganizzarci per ripartire tutti insieme: squadra e staff tecnico».

Ha un messaggio da mandare a tutti i tifosi?

«Voglio esprimere la mia fiducia e positività. Dopo ogni tempesta arriva sempre il sereno e anche stavolta vivremo la fase della ripresa e il ritorno alla normalità che penso potrà essere meglio di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biografia● **Diego****Mosna,**

numero uno della holding Diatec group è presidente dell'Itas

● Oltre a Trentino volley guida anche la [Lega Pallavolo](#) di Serie A

● Dopo lo stop ai campionati e alle coppe a causa della diffusione del coronavirus la speranza è di terminare la stagione giocando di più

**In pausa**

L'Itas ha sospeso gli allenamenti dopo lo stop a campionato e Champions